

■ Allarme rosso per il rischio attentati degli anarchici. In settimana si riunisce al Viminale il Comitato di analisi strategica anti terrorismo. Si stanno rafforzando i controlli sugli obiettivi sensibili, che sono centinaia e difficili da difendere tutti 24 ore al giorno. Una lunga lista: tribunali, magistrati, carceri, sedi delle forze dell'ordine fino a ripetitori sia telefonici che tv, banche, grandi società legate allo Stato, politici, media e giornalisti. «Il rischio di escalation riguarda le città a cominciare dalle roccaforti storiche degli anarchici come Torino, i centri urbani veneti, ma pure toscani e la capitale» spiega al *Giornale* chi contrasta la minaccia. Non è un caso che nel capoluogo piemontese ed in altre città siano già scattate perquisizioni preventive delle Digos in centri sociali come Askatasuna. «Il pericolo

# Dalle banche ai magistrati: gli obiettivi dei terroristi

*Nel mirino anche carceri e società pubbliche. Il timore di un'escalation con i pacchi bomba*

vero, per gli obiettivi sensibili, sono gli ordigni - spiega la fonte - I pacchi bomba e altri sistemi esplosivi che fanno parte della tradizione anarchica e possono fare molto male».

Fra gli obiettivi prioritari ci sono i magistrati come il pro-

teste e le violenze. Prima di Natale ha ricevuto una busta con un bossolo avvolto in un foglietto e la lettera A dell'anarchia. Torino è da sempre un epicentro anche per le proteste No Tav in Val di Susa infiltrate dagli anarchici. «Il vero pericolo è che

diversi militanti sono veterani della guerra in Siria contro l'Isis - osserva la fonte - I curdi delle Unità di Protezione Popolare (Ypg) li hanno addestrati e sono capaci di maneggiare esplosivi o colpire obiettivi sensibili».

Sabato sono stati incendiati

2mila metri di cavi di un ripetitore sulla collina di Torino. «Fuori Cospito dal 41 bis» è la scritta di rivendicazione. Le compagnie telefoniche, ma pure i ripetitori tv sono possibili obiettivi soft. Impossibile presidiarli tutti, ma lo stato di allerta del Viminale sugli

obiettivi sensibili viene inviata pure all'esercito, che attraverso Strade sicure controlla il territorio.

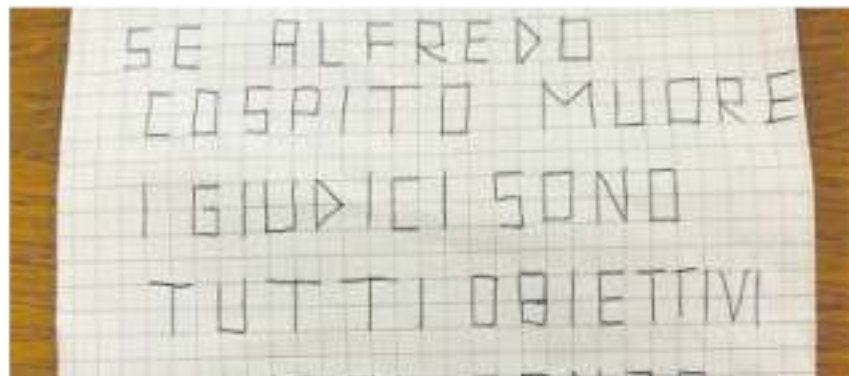
Dopo magistrati e tribunali gli anarchici puntano alle carceri e potrebbe finire nel mirino anche il personale penitenziario. I baschi azzurri, soprattutto degli istituti dove sono detenuti gli anarchici, sono in stato d'allerta. Anche il Dap, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ed i suoi funzionari, che dipendono dal ministero della Giustizia sono possibili obiettivi.

Altri bersagli sono, ovviamente, le sedi delle forze dell'ordine. Obiettivi difficili da colpire, ma i commissariati locali e le stazioni dei carabinieri più isolate possono

## I PUNTI NEVRALGICI

Potenziata la stretta a Torino e in Veneto, roccaforti storiche

curatore generale di Torino, Francesco Saluzzo, che aveva chiesto l'ergastolo per Alfredo Cospito, in sciopero della fame. L'anarchico che da dietro le sbarre ha provocato le



## IL BIGLIETTO

Le minacce anarchiche ai magistrati per Alfredo Cospito. Il leader da oltre 100 giorni è in sciopero della fame contro il 41 bis

---

tentare i seguaci dell'anarchia. Una bottiglia molotov è stata lanciata sabato sera contro un commissariato a Roma dopo la protesta degli anarchici a Trastevere sfociata in scontri.

Nella lista degli obiettivi ci sono anche sedi defilate dei ministeri, colossi societari identificati con lo Stato come Eni e Leonardo, banche e pure Equitalia. Gli uffici provinciali in Veneto dell'Agenzia delle entrate erano già finiti nel mirino del «Nucleo Olga federazione anarchica informale».

Anche politici, media e giornalisti sono a rischio. Una busta con all'interno un proiettile è stata recapitata al direttore del quotidiano «Il Tirreno», Luciano Tancredi. All'interno un foglio a quadretti con un messaggio in stampatello: «Se Alfredo Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi. Due mesi senza cibo. Fuoco alle galere».